



LA LOCAZIONE FATTORE PROPULSIVO DEL PIL E DEL GETTITO FISCALE

“100 euro investiti nelle costruzioni residenziali generano 170 euro di reddito” confermano gli esperti Ricciardi e Boari. Oriana: “L’edilizia è l’attività a maggiore impatto sulla crescita economica e occupazionale”.

I risultati di una recente ricerca, difficilmente contestabili, dimostrano:

- che l’investimento in costruzioni – pari, nel 2008, a 153 mld di euro, il più rilevante tra tutte le forme di investimento che, nello stesso anno, sono state di circa 300 mld – è leva e strumento di politica anticongiunturale e, in prospettiva di lungo periodo, di politica della crescita economica;
- che ricostituisce, riqualifica ed espande lo stock di capitale di capitale abitativo e produttivo del Paese e rappresenta una fonte durevole di servizi di merito sociale (il diritto all’alloggio) e/o servizi produttivi;
- che ha un rilevante impatto occupazionale e in molti casi un efficace ruolo di ammortizzatore economico-sociale
- che la dinamica dell’investimento residenziale anticipa positivamente (poco più di un anno) le variazioni del PIL. In altre parole non è l’accrescimento del PIL a produrre effetti positivi sull’investimento in costruzioni, ma proprio il contrario.

Perciò, logica vorrebbe che tutti gli attori della società nazionale – dal legislatore alle banche per la concessione di crediti e mutui – favorissero il settore per uscire più rapidamente dalla recessione. Gli esperti si sono spinti ad avanzare una audace proposta: considerato il flop degli strumenti finanziari di previdenza integrativa, perché non affidare tale compito, attraverso opportune facilitazioni pubbliche – come avviene d’altronde in USA e Svizzera – all’acquisto della casa?